



La Fiamme Gialle davanti alla Rsa di Varazze dove sono stati documentati episodi di Violenza e maltrattamenti ai danni di anziani ospiti

Anziani maltrattati nella Rsa Tre operatrici arrestate a Varazze

Filmati e intercettazioni ambientali hanno documentato episodi di violenza alla residenza “La Villa”

Violenza e maltrattamenti nei confronti degli anziani della Rsa “La Villa” di Varazze. E’ l’accusa che ha portato all’arresto di tre operatrici socio sanitarie da parte della Guardia di fi-

nanza di Savona. Le tre donne, di 48, 58 e 64 anni, sono finite agli arresti domiciliari in esecuzione di un’ordinanza cautelare firmata dal gip Alesia Ceccardi e devono rispondere del

reato di maltrattamenti con l’aggravante dell’abuso di prestazione d’opera e della minorata difesa delle vittime, molte delle quali non sono autosufficienti a causa delle infermità che

le affliggono. Le operatrici sarebbero responsabili di diversi episodi (per una di loro ne sono stati documentati una quindicina) di violenza e maltrattamenti. **STEVANIN - P.33**

Varazze sotto choc: l'indagine delle Fiamme Gialle con intercettazioni ambientali ha portato alla luce il clima di terrore nella Rsa La Villa

La Finanza arresta 3 operatrici sanitarie. I maltrattamenti ripresi dai video

IL CASO

OLIVIA STEVANIN
VARAZZE

Un'anziana che viene afferrata per un braccio e tirata con violenza per essere spostata nel letto, un altro paziente che viene prima schiaffeggiato su un ginocchio poi coperto interamente col lenzuolo, testa compresa, e ancora, in un'altra occasione è stratonato energicamente per diverse volte mentre gli viene cambiata una maglietta. Sono alcuni dei filmati, ripresi grazie a telecamere nascoste, diffusi ieri mattina dalla Guardia di finanza di Savona a margine dell'operazione che ha portato all'arresto di tre operatrici socio sanitarie, tutte italiane, in servizio nella Rsa «La Villa» di via San Francesco D'Assisi a Varazze. Le tre donne, S.S. di 48 anni, »R.B. di 58 e N.M. di 64, sono finite agli arresti domiciliari in esecuzione di un'ordinanza cautelare firmata dal gip Alessia Ceccardi e devono rispondere del reato di maltrattamenti con l'aggravante dell'abuso di prestazione d'opera e della minorata difesa delle vittime, molte delle quali non sono autosufficienti a causa delle infermità che le affliggono.

Secondo quanto ricostruito dai militari del nucleo di polizia economico-finanziaria di Savona, che hanno condotto le indagini sotto il coordinamento del maggiore Danilo De Mitri e del sostituto procuratore Chiara Venturi, le operatrici sarebbero responsabili



di diversi episodi (per una di loro ne è stata documentata una quindicina) di violenza e maltrattamenti nei confronti di più di un ospite della struttura. L'indagine è andata avanti dalla fine di ottobre all'inizio di dicembre e, grazie appunto alle intercettazioni ambientali, sono stati documentati numerosi e reiterati episodi di violenze fisiche e verbali.

Nei filmati acquisiti dagli inquirenti si vedono pazienti stratonati durante le operazioni di pulizia personale, ma anche colpiti da veri e propri schiaffi che erano accompagnati da insulti, minacce e imprecazioni da parte delle dalle tre operatrici. Purtroppo, nelle registrazioni, si sentono anche le grida di dolore, i pianti e le implorazioni delle vittime.

Inoltre, le Fiamme Gialle contestano alle arrestate di aver lasciato anche i pazienti

incustoditi e di aver ignorato le loro ripetute richieste di assistenza. Tra le accuse ci sarebbe anche quella di aver minacciato gli anziani di essere lasciati senza i pasti, ma anche di essere legati al letto e percossi per averle «disturbate» suonando i campanelli dei letti. Ieri mattina i finanzieri hanno perquisito, oltre ai locali della Rsa, anche le abitazioni delle operatrici a Genova, Varazze e Savona per cercare ulteriori elementi di prova ed acquisire le cartelle cliniche di alcuni ospiti della struttura. Secondo quanto trapelato, non sarebbero da escludere ulteriori sviluppi.

«Le condotte contestate alle arrestate sono di assoluta gravità e durezza, prive dei più elementari sentimenti di umana compassione» il commento dei vertici della Finanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini della fornite dalla Guardia di finanza sulle indagini per maltrattamenti alla Rsa la Villa

I GESTORI DELLA STRUTTURA

“Collaboriamo con i magistrati non avevamo segnalazioni”

Quanto successo ieri nella rsa «La Villa» di Varazze inevitabilmente riporta alla mente quello che poco meno di sette anni fa, nell'aprile del 2014, era accaduto nella struttura «Vada Sabatia» di Vado Ligure dove si era verificato un caso analogo. In quell'occasione, sempre la Guardia di finanza, aveva arrestato dodici persone tra operatori socio sanitari ed educatori della struttura con l'accusa di maltrattamenti e lesioni nei confronti di pazienti con problemi neurologici e psichiatrici. In cinquan-

ta giorni di indagine gli inquirenti avevano documentato più di cento episodi nei quali i dipendenti della struttura colpivano i pazienti con schiaffi, calci e pugni. Una vicenda che aveva profondamente scosso l'opinione pubblica e gli ambienti sanitario e politico savonesi e che, ieri, ha risvegliato gli stessi sentimenti. Il dottor Michele Assandri, supervisore d'area del gruppo «iSenior» di Torino, che gestisce la struttura varazzina, ha spiegato: «Stiamo collaborando con la magistratura per definire meglio

il contesto in cui sono avvenuti i reati. Nei confronti degli ospiti e delle famiglie provo grande dispiacere, mentre nei confronti delle operatrici compassione. Sono tutte madri di famiglia, professioniste con esperienza ed anni di servizio alle spalle, ma soprattutto con un fascicolo disciplinare intonso. Non abbiamo mai ricevuto segnalazioni di problematiche e siamo sempre stati una struttura di riferimento quindi restiamo profondamente colpiti davanti a quanto successo». Sconcerto è stato espresso anche dal vicesindaco di Varazze Luigi Pierfederici: «E' una situazione delicata vista anche la fragilità delle persone coinvolte. Sono fatti deplorabili e quindi da condannare, oltre che non accettabili». O.STE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA